



33

Dicembre
2017

Bollettino parrocchiale della Collina d'Oro

St. Abbondio, Gentilino e Montagnola; S. Tommaso, Agra



SS. Messe festive

Sabato e vigilia ore 17.30 chiesa di S. Tommaso (Agra)
Domenica e festa ore 8.00 / 10.00 chiesa di St. Abbondio (Gentilino)

Calendario settimanale ed eccezioni agli albi parrocchiali e sul sito internet www.stabbondio.ch

Confessioni

circa 30 minuti prima di ogni S. Messa.
Negli altri momenti accordandosi con il parroco.

Battesimi

Sabato o domenica nelle chiese parrocchiali.
Annunciarsi alcune settimane prima.

Matrimoni

Annunciarsi al parroco **al più tardi 6 mesi prima.**

Malati e anziani

Per ricevere l'Unzione degli infermi, la Comunione o una visita, annunciarsi (o segnalare) la prima volta al parroco.

OFFERTE

Consiglio parrocchiale di St. Abbondio

Casella postale 339
6925 Gentilino
ccp **69-9222-0**
IBAN CH47 0900 0000 6900 9222 0

Consiglio parrocchiale di S. Tommaso

6927 Agra
ccp **69-5941-4**
IBAN CH05 0900 0000 6900 5941 4

Confraternita del S. Rosario in St. Abbondio

6926 Montagnola
ccp **65-212849-9**
IBAN CH77 0900 0000 6521 2849 9

Colonia parrocchiale

«la Madonnina» Gentilino (Altanca)
ccp **69-9848-2**
IBAN CH44 0900 0000 6900 9848 2
www.lamadonnina.ch
info@lamadonnina.ch

Redazione

Parroco di St. Abbondio e di S. Tommaso

don Matteo Pontinelli
Via St. Abbondio 75
6925 Gentilino
Tel. 091 994 61 19
parroco@stabbondio.ch

In copertina:
dipinto di Suor Mirjam (Wilma Fontana)

Foto di pag. 15 e 25
Cassina fotografo (Carabietta)

Lettera del parroco

Come parroco del Comune di residenza del nuovo Consigliere federale ho avuto l'onore di essere ufficialmente invitato dal Cantone ai festeggiamenti in onore di Ignazio Cassis tenutisi lo scorso 28 settembre a Bellinzona. Una giornata ovviamente storica per l'intero Ticino, nella quale un po' tutti sono stati coinvolti. Vivendola dall'interno, tra il popolo e i vari VIP, il momento più emozionante è stato il passaggio davanti alla chiesa Collegiata di Bellinzona. La giornata splendida con il cielo azzurro, la marea di gente allegra, il suono solenne delle sei campane e i bambini sulla scalinata con le bandierine e una vivacità quasi da stadio, hanno fatto venire i brividi a molti. Sono quei piccoli segni che ogni tanto ci ricordano che oltre alle inevitabili differenze tra le persone, a partire dal carattere, ma specialmente nella visione del mondo, e che si trasformano sempre in lotte e tensioni (le prime pagine della Bibbia spiegano il perché) esiste una comune appartenenza alla famiglia umana che quando la sperimentiamo relativizza tutto il resto.

A questo riguardo nel testo *DOCAT Che cosa fare? La dottrina sociale della Chiesa* pubblicato lo scorso anno si legge:

*"La dottrina sociale cattolica dice che il disegno sociale di Dio per la convivenza umana si chiama **amore sociale**. Dove noi viviamo faccia a faccia con un Dio personale, che ha voluto noi e vuole fare qualcosa con noi, siamo figli di un unico padre e fratelli e sorelle gli uni per gli altri. Gratitudine, senso e responsabilità caratterizzano la nostra vita individuale e comunitaria. Sorge in questo modo una cultura del rispetto reciproco. Così fiducia, consolazione e gioia di vivere diventano possibili. L'a-*

more sociale supera una concezione anonima, crea un sostegno emotivo nella società e consente una 'coscienza del noi' anche oltre i confini confessionali." (n° 308)

Dunque un momento di gioia e di legittimo orgoglio collettivo può diventare occasione, dopo aver anche giustamente approfittato, come abbiamo fatto in massa qualche settimana più tardi, del ricco aperitivo offerto in piazza dal Comune, per ricordarci quello che scriveva l'apostolo Pietro ai primi cristiani: *"Perché questa è la volontà di Dio: che, operando il bene, voi chiudiate la bocca all'ignoranza degli stolti, come uomini liberi, servendovi della libertà non come di un velo per coprire la malizia, ma come servi di Dio. Onorate tutti, amate i vostri fratelli, temete Dio, onorate il re."* (1 Pt 2,15-17)

Senza dimenticare poi che tutti gli avvenimenti, quelli storici ma anche i più intimi, sono ordinati in giorni, mesi, anni – e ne stiamo per aggiungere uno – a partire da quell'anno "zero" che per noi non è solo una convenzione, bensì la Nascita nel tempo del nostro Salvatore.



don Matteo Pontinelli

Calendario

DICEMBRE 2017

Confessioni in preparazione al Natale

Oltre agli abituali momenti, il parroco è a disposizione per il Sacramento della Penitenza:

martedì 19 e sabato 23 prima e dopo la S. Messa delle ore 17.30 in S. Tommaso

sabato 23 ore 14.30 -16.30 in St. Abbondio

Natale del Signore

DO 24.12 17.00 S. Messa della vigilia in S. Bernardo (Carabietta)

22.00 S. Messa della notte in S. Tommaso

LU 25.12 24.00 S. Messa di mezzanotte in St. Abbondio

(sospesa la S. Messa delle ore 8)

11.00 S. Messa del giorno in St. Abbondio

(diretta TV eurovisione RSI)

MA 26.12 **S. Stefano**

10.00 S. Messa in St. Abbondio

ME 27.12 **S. Giovanni**

18.00 S. Messa nell'Oratorio di S. Giovanni a Viglio
(segue rinfresco)

DO 31.12 14.30 S. Messa nell'Oratorio di S. Silvestro a Arasio.
Scambio degli auguri e rinfresco sul piazzale
con Collina d'Oro Musica

17.30 S. Messa e canto del "Te Deum" di ringraziamento
in S. Tommaso

GENNAIO 2018

LU 1.01 **Capodanno: Maria Santissima Madre di Dio**

(sospesa la S. Messa delle ore 8)

10.00 S. Messa in St. Abbondio

Epifania del Signore

VE 5.01 17.30 S. Messa *prefestiva* in S. Tommaso

SA 6.01 8.00 S. Messa in St. Abbondio

10.00 S. Messa in St. Abbondio

ME 17.01 17.30 S. Messa e benedizione del sale per intercessione di **S. Antonio abate** in St. Abbondio

SA 20.01 17.30 S. Messa *prefestiva* in St. Abbondio

- DO 21.01 08.00 S. Messa in St. Abbondio
(*sospesa la S. Messa delle ore 10*)
- Festa Patronale di S. Tommaso a Agra**
- 10.00 S. Messa in S. Tommaso
- 14.30 Lode Vespertina e processione eucaristica con Collina d'Oro
Musica. Priori della festa: Alessandro e Valentina Faccoli

FEBBRAIO 2018

- VE 2.02 **Festa della Presentazione di Gesù al Tempio "Candelora"**
18.00 S. Messa nell'Oratorio di Gentilino (*segue rinfresco*)
- SA 3.02 17.30 Benedizione della gola per intercessione di **S. Biagio** dopo la
S. Messa in S. Tommaso
- DO 11.02 **Beata Vergine Maria di Lourdes**
Orario festivo
- ME 14.02 **Le Ceneri inizio della Quaresima**
18.00 S. Messa in St. Abbondio con l'imposizione delle Ceneri.
"Via Crucis" nei venerdì secondo il calendario settimanale

MARZO 2018

- SA 3.03 17.30 **Festa della Madonna del Rosario**
S. Messa *prefestiva* in S. Tommaso
- DO 4.03 III di Quaresima
(*sospesa la S. Messa delle ore 8*)
10.00 S. Messa in St. Abbondio, processione con la statua
della Madonna. Segue rinfresco
Priori della festa: Michele e Ascenza Camarca
- LU 5.03 18.00 Rosario e S. Messa in St. Abbondio in suffragio dei defunti del-
la parrocchia
- SA 24.03 17.30 **Settimana Santa**
Benedizione degli ulivi, processione e S. Messa in S. Tommaso
- DO 25.03 Domenica delle Palme o della Passione del Signore
(*sospesa la S. Messa delle ore 8*)
10.00 Benedizione degli ulivi, processione e S. Messa in St. Abbondio
(Cappella di S. Pietro).
Si raccolgono le buste del Sacrificio Quaresimale

Triduo Pasquale
GI 29.03 Giovedì Santo
19.30 S. Messa «nella Cena del Signore» in St. Abbondio

VE 30.03 Venerdì Santo
Giorno di astinenza dalle carni e digiuno
15.00 Celebrazione della Passione in St. Abbondio
19.30 Via Crucis (luogo da definire; vedi albo)

SA 31.03 Sabato Santo
La Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore

Confessioni in preparazione alla Pasqua

Oltre agli abituali momenti il parroco è a disposizione per il Sacramento della Penitenza:
Martedì Santo prima e dopo la S. Messa delle ore 17.30 in S. Tommaso
Venerdì Santo dopo la Celebrazione della Passione e Sabato Santo ore 14.00 – 18.00 in St. Abbondio

Pasqua di risurrezione
SA 31.03 21.00 Veglia Pasquale in St. Abbondio

APRILE 2018

DO 1.04 **Domenica di Pasqua**
(sospesa la S. Messa delle ore 8)
10.00 S. Messa in St. Abbondio
17.30 S. Messa in S. Tommaso

MAGGIO 2018

DO 13.05 10.00 S. Messa e **Prima Comunione** dei bambini in St. Abbondio
LU 14.05 20.00 S. Messa nell'**Oratorio di San Mattia a Certenago** (Montagnola) nella festa del patrono
SA 26.05 17.00 Celebrazione della **Cresima** in St. Abbondio

LUGLIO-AGOSTO 2018

La **Colonia** estiva parrocchiale a **la Madonnina** di Altanca si svolgerà quest'anno da domenica 22 luglio a sabato 4 agosto (*seguiranno indicazioni all'albo e volantini*)

Cronaca parrocchiale

Hanno ricevuto il sacramento del battesimo:

Federico Michele Kradolfer
di Flavio e Elena
18 giugno 2017 (St. Abbondio)



Leonardo Casutt
di Alessio e Ilaria
8 luglio 2017 (St. Abbondio)



Bianca Cattomio
di Dario e Noemi
25 giugno 2017 (St. Abbondio)



Elyse Giorgia Lusine Sandoli-Haroian
di Nicola e Nadia
8 luglio 2017 (St. Abbondio)



Vittoria Maria Alberta Kimura
di Yasunaga e Alessandra
25 giugno 2017 (St. Abbondio)



Andrea Davide Cavallari
di Matteo e Raffaella
19 agosto 2017 (St. Abbondio)



Anthony Amir Agius
di Gregory e Leila
27 agosto 2017 (St. Abbondio)



Nicolas Righi
di Stefano e Mara
23 settembre 2017 (St. Abbondio)



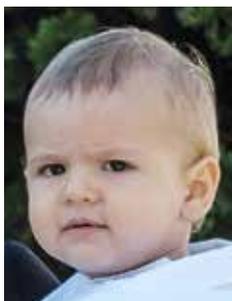
Bianca Ginevra Brugnoli
di Giorgio e Maria Giulia
10 settembre 2017 (St. Abbondio)



Alberico Vittorio Del Grande
di Filippo e Maria
24 settembre 2017 (St. Abbondio)



Jakob Simon Cevenini
di Giacomo e Simona
17 settembre 2017 (St. Abbondio)



Zoe Antonietta Cassina
di Denis e Alessandra
30 settembre 2017 (S. Tommaso)



**Hanno celebrato il sacramento
del matrimonio:**

Daniel Schwarz e Anna Kavalauskas
24 giugno 2017 (St. Abbondio)

Florina Hauser e Andrea Müller
15 luglio 2017 (St. Abbondio)

Fabio Favoroso e Silvia Passaglia
26 agosto 2017 (St. Abbondio)

Alessandro Romano e Laura Villa
9 settembre 2017 (St. Abbondio)

**Hanno terminato il loro cammino
terreno e li ricordiamo nella preghiera:**

Vincenzo Zampetti
(1940) – 10 giugno 2017

Roberto Genola
(1929) – 14 luglio 2017

Sonia Tison
(1934) – 1° agosto 2017

Teresa Tamburini
(1924) – 12 agosto 2017

Clementina Tamburini
(1919) – 18 agosto 2017

Mala Arigoni
(1934) – 23 agosto 2017

Anna Gilardini
(1936) – 30 agosto 2017

Margherita Cattaneo
(1926) – 23 settembre 2017



Immaginetta ricordo di Sr. Mirjam

Gilberto Ambrosetti
(1924) – 18 ottobre 2017

Bruno Bianchi
(1926) – 18 novembre 2017

Nicoletta De Lumé
(1938) – 20 novembre 2017

Domenica 11 giugno 2017: nuova vita per l'oratorio S. Bernardo di Carabietta



La chiesa di S. Bernardo è una massiccia costruzione rettangolare con coro. In facciata, articolazione di paraste e coronamento a timpano, secolo XVIII. All'interno paraste con capitelli ionici reggono il cornicione perimetrico. Nel coro, stucchi sulle pareti e sulla volta che riquadrano affreschi raffiguranti San Bernardo al cospetto della Madonna, l'Annunciazione e San Rocco tra gli appestati, con data 1684. In sagrestia, probabilmente costituita da un resto di una cappella primitiva tardo medioevale, affresco rinascimentale nello stile di Bernardino Luini, raffigurante la Crocifissione con la Vergine e S. Giovanni, terzo quarto del XVI secolo; sulla parete sud, Madonna fra S. Michele che pesa le anime e santo vescovo, XVI secolo. Va sottolineato che, da tempi immemorabili, la comunità di Carabietta che non ha mai avuto una propria parrocchia, era seguita dalla parrocchia di Morcote. Ne abbiamo testimonianza

nei decreti delle visite pastorali del XVI secolo quando Carabietta passò dalla Pieve di Agno a quella di Lugano. Sicuramente, la costruzione della chiesa è di molto anteriore, poiché vi sono segni di ingrandimento e di innalzamento della stessa lungo i secoli. Si presume che l'appartenenza del territorio di Carabietta alla Parrocchia di Morcote possa anche essere legata al fatto che fino al 1840 nel comune non esisteva un cimitero e i morti venivano portati in barca sino a Morcote per le inumazioni. Dal 1. aprile 2012 il comune di Carabietta è aggregato a quello di Collina d'Oro che è pertanto subentrato nei diritti e negli obblighi dell'ex-comune di Carabietta, inclusa la cura dell'oratorio dedicato a S. Bernardo. Con decreto vescovile del 14 aprile 2016 l'oratorio è integrato nella Parrocchia di S. Abbondio in Gentilino-Montagnola, staccandolo dalla parrocchia di S. Maria del Sasso in Morcote.

L'oratorio è stato restaurato negli anni 2016-2017 su progetto dello studio Sergio Cattaneo Architetti SA di Bellinzona in stretta collaborazione con l'Ufficio dei beni culturali e ha avuto come duplice obiettivo l'arresto del degrado del monumento e la sua valorizzazione. L'intervento, interamente finanziato dal comune di Collina d'Oro, ha visto il restauro conservativo dell'apparato decorativo tardo seicento dell'oratorio e degli affreschi rinascimentali della sacrestia, il rifacimento della copertura del tetto, il risanamento dei problemi

d'umidità e l'introduzione di un'impiantistica minima a rendere fruibile l'edificio.

L'inaugurazione dei restauri, condecorata da Collina d'Oro Musica, si è tenuta alla presenza del sindaco di Collina d'Oro Sabrina Romelli, dell'arch. Sergio Cattaneo, di Laura Pedrioli, collaboratrice scientifica Ufficio beni culturali, del presidente uscente del Consiglio parrocchiale Americo Bottani e del vescovo emerito mons. Pier Giacomo Grampa.

Americo Bottani

Domenica 25 giugno: 25° di professione religiosa di Suor Mirjam



Nella vita della Chiesa ci sono delle forme di vita particolari che "Assicurano una preghiera pienamente cristiana, una preghiera che non si ferma all'ot-

tenimento di questa o quella cosa, che non si limita a invocare dal Signore l'esaudimento di tutte le nostre richieste, ma che cresce fino a diventare la vita di un cuore autenticamente filiale e fraterno, capace di comunione con tutte le creature, fonte d'incoraggiamento, di consolazione, di fiducia e di speranza per tutti i fratelli e le sorelle e per il mondo intero". Sono parole del nostro vescovo pronunciate lo scorso 17 settembre festeggiando il 70° di presenza delle monache Carmelitane Scalze in Ticino. A questa comunità, il Carmelo San Giuseppe a Locarno-Monti, appartiene da 25 anni anche una donna originaria della Collina, suor Mirjam della Redenzione (al secolo Wilma Fontana, di Arasio) che insieme ai genitori, alle sorelle, ai familiari e a tanti amici e conoscenti ha voluto festeggiare quell'8 giugno 1992, giorno in cui si consacrò totalmente al Signore. La Santa Messa solenne è stata presieduta da don Ambrogio Bosisio, allora parroco di St. Abbondio, che ha accompagnato Suor Mirjam nella sua scelta e che proprio quest'anno ha festeggiato il 50° della sua ordinazione sacerdotale.

Domenica 2 luglio: pellegrinaggio alla Madonna d'Ongero



Il pellegrinaggio votivo annuale al Santuario della Madonna d'Ongero (Carona), come da tradizione la prima domenica di luglio, si è svolto in una bella giornata non troppo calda. Il gruppo di "veri" pellegrini partito alle 7 di mattina, e infoltitosi nelle varie tappe, è così giunto alla chiesa non troppo affaticato, accolto dagli altri numerosi fedeli che hanno poi vissuto una S. Messa ben partecipata. Il tema che quest'anno ha accompagnato il cammino è stato il centenario delle apparizioni di Fatima (1917-2017), con le riflessioni proposte dalla lettera pastorale (Quaresima 2017) del vescovo di Coira, mons. Vitus Huonder. *"E perciò, o Madre degli uomini e dei popoli, Tu che conosci tutte le loro sofferenze e le loro speranze, Tu che senti maternamente tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, che scuotono il mondo contemporaneo, accogli il nostro grido che, come mossi dallo Spirito Santo, rivolgiamo direttamente al Tuo Cuore e abbraccia, con l'amore della Madre e della Serva, questo nostro mondo umano, che Ti affidiamo e consacriamo, pieni*

di inquietudine per la sorte terrena ed eterna degli uomini e dei popoli." (Giovanni Paolo II 25 marzo 1984)

Un grazie particolare alla numerosa squadra di volontari che con grande impegno ha organizzato la giornata, terminata con l'ottimo pranzo e la lotteria, nel bosco accanto al santuario.



23 luglio - 5 agosto: colonia parrocchiale alla casa la Madonnina di Altanca



La colonia ad Altanca, l'ultima settimana di luglio e la prima di agosto, è iniziata con alcuni giorni abbastanza freddi, ma che poco per volta sono diventati estivi, come l'ambiente che si è man mano "riscaldato". Sotto l'occhio vigile ed esperto di Teo, la direzione di Sandro e la collaborazione di Alia, Alice, Daniela e Zaira le giornate sono trascorse rapidamente, anche per chi ogni tanto ha avuto qualche momento





di nostalgia di casa. Passeggiate, tuffi in piscina, lavoretti, la Messa domenicale, partite a calcio (indiscutibile la superiorità dei monitori e cuoca portiera, rinforzati dal parroco nel secondo tempo, nella tradizionale sfida contro tutti), film o animazione "notturna", il tutto condito con l'ottima cucina di Teresa e Barbara, a molti hanno già fatto scattare la voglia di ritornare.

L'appuntamento è per il prossimo anno, da **domenica 22 luglio** a **sabato 4 agosto 2018**. L'iscrizione (2^a elementare – 2^a media), con precedenza a chi risiede in Collina, sarà possibile da aprile.



Domenica 20 agosto: il vescovo mons. Valerio Lazzeri a S. Bernardo (Carabietta)

La prima Festa in onore di S. Bernardo (in calendario il 20 agosto, quest'anno proprio di domenica) nell'oratorio di Carabietta, da poco riaperto, ci ha dato la gioia di avere tra noi il vescovo mons. Valerio Lazzeri.

Pur essendo in partenza nel pomeriggio con il treno per il pellegrinaggio diocesano a Lourdes, mons. vescovo ha presieduto la S. Messa in una splendida giornata e si è trattenuto con i presenti in un clima familiare.

Nell'omelia della S. Messa, egli ha tra

l'altro richiamato uno degli insegnamenti di S. Bernardo che citavamo già nel precedente bollettino, preparando la festa:

"... per Bernardo... la vera conoscenza di Dio consiste nell'esperienza personale, profonda di Gesù Cristo e del suo amore. E questo... vale per ogni cristiano: la fede è anzitutto incontro personale, intimo con Gesù, è fare esperienza della sua vicinanza, della sua amicizia, del suo amore, e solo così si impara a conoscerlo sempre di più, ad amarlo e



seguirlo sempre più" (Benedetto XVI). "Nessuno nasce imparato" è il detto popolare che il vescovo ci ha ricordato:

dunque lasciamoci continuamente educare, dalla Sacra Scrittura, dall'esempio e dagli scritti dei santi, dalla vita stessa.

Domenica 3 settembre: festa di St. Abbondio

Padre Massimiliano Re, della Fraternità Francescana di Betania, con sede a Terlizzi (Bari) e una casa anche nella nostra diocesi a Rovio, ha presieduto la S. Messa solenne per la Festa liturgica del patrono Sant'Abbondio. *"Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto."* ci diceva San Paolo nella seconda lettura di quella domenica (Rm 12,29). Potrebbe essere un modo anche per cogliere il senso profondo della tradizionale processione al termine della celebrazione eucaristica: i cristiani camminano, come tutti, in questo mondo ma sempre con lo sguardo verso l'alto, rivolto all'esem-





pio dei santi e teso alla meta finale. Teodolinda Varisco-Bronner e Edy Agustoni sono state le priore di questa bella mattinata, allietata dalle note di Collina d'Oro Musica e terminata con un ricco aperitivo e la lotteria. Il lunedì di St. Abbondio, prima della

S. Messa serale conclusiva per tutti i de-funti, è diventata un momento consueto e ben frequentato la preghiera di inizio anno scolastico, con la benedizione dei bambini e ragazzi e la merenda offerta loro insieme ai genitori.

Venerdì 22 settembre: festa di S. Padre Pio a Scaiolo

Nella S. Messa alla cappella per la festa di S. Padre Pio è stato ricordato quest'anno in modo particolare Vincenzo Zampetti, venuto a mancare da pochi mesi, e che molto ha fatto per avere e mantenere questo piccolo luogo di preghiera dedicato al Santo di Pietrelcina. La generosa colletta raccolta il giorno del

suo funerale, unita a quella raccolta alla cappella e a un contributo dei suoi familiari, hanno reso possibile l'intervento di pulizia e rinnovo eseguito dal restauratore Enzo Bernasconi. Come sempre, la cena, ben organizzata presso il garage Zampetti, è stata un piacevole momento conviviale che ha concluso la serata.



Un ricordo nella preghiera

Il 23 settembre ha concluso il suo lungo cammino terreno Margherita Cattaneo. Figlia del dottor Plinio De Marchi, medico condotto dal 1931 al 1959 e che gli anziani ancora ricordano, rimasta vedova, per molti anni fu collaboratrice del parroco don Ambrogio nelle varie necessità della chiesa e della sacrestia, oltre che membro attivo della Confraternita. La sua discrezione non richiede di farne qui un elenco: il Signore accolga nella liturgia del cielo chi ha operato per rendere bella la chiesa della terra.



Martedì 26 settembre: S. Messa dell'Istituto Elvetico



Anche quest'anno si è ripetuta la "pacifica invasione" delle centinaia di allievi della Scuola media dell'Istituto Elvetico di Lugano (diversi abitano in Collina), che con il direttore don Claudio Cacioli, don Marco Cagliani e

numerosi docenti hanno celebrato una vivace S. Messa di inizio anno scolastico nella nostra chiesa.

Saliti in collina dopo aver preso il treno da Lugano, hanno concluso la mattinata presso il centro ricreativo.

Dal Consiglio parrocchiale di San Tommaso (Agra)

Cari parrocchiani, come ogni anno dopo la Santa Messa prefestiva del 6 maggio u.s. si è tenuta l'Assemblea parrocchiale con la lettura della relazione annuale del Consiglio parrocchiale, la presentazione dei conti dell'esercizio 2016 e le nomine statutarie.

La gestione dei conti dopo il controllo dei revisori (sigg. Franco Chiesa e Armando Bigger) presenta una maggiore uscita di fr 11'474.- Essa è dovuta in particolare: al mancato introito locatario precedente e al periodo di ristrutturazione di uno dei due appartamenti in casa parrocchiale, alla pulizia generale della chiesa con sistemazione del muro del sagrato dopo il ritrovamento di un probabile ossario del vecchio cimitero (all'inizio della scalinata), e alla sistemazione della torre campanaria.

I conti sono stati approvati all'unanimità e quindi si è passati alle nomine statutarie. Il Consiglio parrocchiale, finora di tre membri, è stato aumentato a cinque membri, più il rappresentante

del Comune e il parroco. Al termine dell'Assemblea il presidente ha ringraziato tutti i collaboratori vicini alla parrocchia e tutti i benefattori che con i loro contributi partecipano al bene della comunità.

Il 7 novembre u.s. si è tenuta la riunione del Consiglio parrocchiale nella quale si è decisa la sostituzione delle porte della casa parrocchiale (fr. 12'300.-) e la demolizione della tettoia pericolante nel giardino; entro il 2019 bisognerà anche sistemare l'impianto di riscaldamento (l'architetto Andrea Bernardazzi ha ricevuto l'incarico di contattare gli specialisti).

Ringraziando e sperando di essere stato esaustivo, comunico che i priori della prossima Festa patronale di San Tommaso (domenica 21 gennaio 2018, come da tradizione la terza del mese) saranno Alessandro e Valentina Faccoli, e porgo i migliori auguri di Buon Natale e di un prospero Anno Nuovo.

Nardo Adamini, presidente



Dal Consiglio parrocchiale di St. Abbondio in Gentilino-Montagnola

Cari parrocchiani, metabolizzati i brutti momenti legati alle ultime assemblee parrocchiali concernenti il rinnovo delle cariche parrocchiali durante le quali sono stato oggetto di pesanti, ingiustificate accuse che hanno molto ferito la mia persona e, indirettamente i miei famigliari, il 19 settembre, in occasione della seduta costitutiva sono state definite le cariche all'interno del rinnovato Consiglio. Ringrazio chi mi ha rinnovato la fiducia che non mancherò di corrispondere così come ho sempre fatto nei 18 anni trascorsi durante i quali sono stati portati a compimento numerose e qualificate opere.

Confido nel sostegno e sull'aiuto dei colleghi di Consiglio – "vecchi" e nuovi – fattori indispensabili per portare a buon fine compimento quegli obiettivi di cui avevo fatto cenno in occasione delle ultime assemblee. Alludo, in particolare, al rifacimento dei due viali e del sagrato: a tale proposito si è ancora in attesa di una decisione del Tribunale amministrativo, chiamato a dirimere un ricorso portato da una ditta esclusa dal concorso. Obiettivi che, salvo imprevisti – meteorologia in primis - dovrebbero concludersi per fine giugno per quanto attiene viali e sagrato, settembre-ottobre per la facciata principale della chiesa. È quanto è emerso in occasione del recente incontro con l'architetto progettista.

Nel 2018 dovrebbe andar a buon fine anche il progetto relativo al "Percorso didattico-culturale, promosso in collaborazione con il Dicastero cultura del comune di Collina d'Oro e curato dalla storica dell'arte, Antonella Infantino.

Proprio in questi ultimi giorni la signora Maria Foletti, storica dell'arte, ci ha comunicato d'aver concluso il lavoro inerente il "Compendio ai tesori di San

Abbondio". Si tratta di un'importante testimonianza del passato. In sostanza, si tratta della raccolta di tutta una serie di oggetti, per lo più ex-voto, catalogati tre anni or sono dalla Protezione civile di Lugano. Per ora si prevede la pubblicazione in formato elettronico. Finanze permettendo, è prevista anche un'edizione cartacea. Non appena possibile si prevede una serata informativa, presente la curatrice dell'opera.

Per quanto attiene il Bollettino parrocchiale: auspico il ritorno alle tre edizioni al fine di poter dare correttamente e in tempi non biblici le necessarie informazioni a tutta la popolazione della Collina d'Oro.

È intenzione del Consiglio parrocchiale indire una giornata delle porte aperte per illustrare quanto è stato fatto dal Signor Marino Lepori, collaboratore del Servizio archivi locali che ha appena terminato il rinnovo del nostro archivio. Nel frattempo, il Municipio accogliendo una mia cortese richiesta, ha deciso di dar corso, oltre che a dare un aspetto decisamente migliore, alla messa in sicurezza del roccolo ubicato nel bel mezzo del vigneto sottostante la casa parrocchiale. Una soluzione dai costi contenuti che permette di salvaguardare una stupenda testimonianza del passato, senza creare qualche cosa di artificioso, irrispettoso del contesto che lo circonda.

Fra poco esamineremo i conti preventivi per il 2018 che prevedono una consistente maggiore uscita che non può non preoccupare. Quali i motivi: i costi fissi sempre molto elevati e le entrate in continuo calo. Fondamentale il sostegno di tutti i parrocchiani per cercare di individuare i necessari correttivi al fine di poter garantire il necessario decoro a tutto il complesso monumentale di sant'Abbondio e dei sei oratori

presenti nel comprensorio.
Concludo con un sentito ringraziamento al Municipio e all'Ufficio tecnico di Collina d'Oro per tutto quanto ha fatto,

fa e – ne sono certo – farà a favore della nostra Parrocchia.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Americo Bottani, presidente

Consigli parrocchiali 2017-2021

A seguito delle nomine delle rispettive Assemblee, i Consigli parrocchiali si sono formalmente costituiti e hanno provveduto a definire le mansioni e le responsabilità per il quadriennio in corso.

St. Abbondio: Americo Bottani (presidente); Raoul Gentilini (vicepresidente); Alberto Cameroni (segretario); Fabrizio Bazzurri, Nicola Wicki (membri).
Supplenti: Anna Giorgetti-Cameroni

(cassiera) e Maria Tramezzani.

S. Tommaso: Nardo Adamini (presidente); Monica Sala (vicepresidente); Ida Faccoli (segretario), Fabio Testori, Stefano Rigamonti (membri).

Supplenti: Andrea Bigger e Michel Faoro.

Membri di diritto in entrambi: Giorgio Cattaneo (delegato del Comune), Matteo Pontinelli (parroco).

Venerdì 6 ottobre: Madonna del Rosario a Biogno-Breganzona

La nostra celebrazione annuale della Madonna del Rosario, anticipata tradizionalmente alla prima domenica di marzo, ha permesso quest'anno di accogliere l'invito del parroco di Breganzona a partecipare, la vigilia della festa liturgica del 7 ottobre (battaglia di Lepanto il 7 ottobre 1571), alla S. Messa nella chiesa di San Quirico. Un piccolo gruppo di confratelli e consorelle si è così unito nella preghiera ai parroci e ai fedeli delle parrocchie vicine.



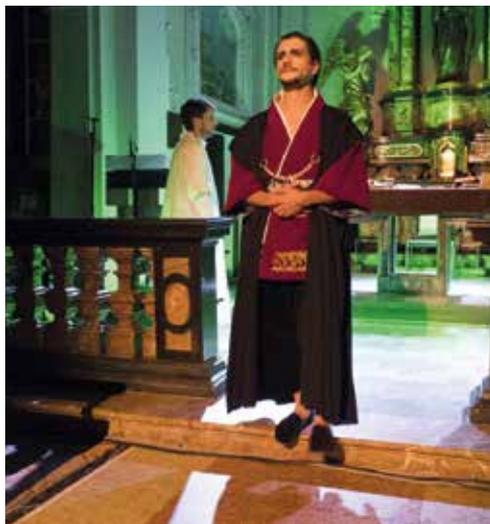
Sabato 7 e domenica 8 ottobre: Due uomini due civiltà



Attimi di grande drammaturgia sabato 7 e domenica 8 ottobre in Collina d'Oro: i parrocchiani di Sant'Abbondio sono volati dal Ticino al Giappone del Settecento, grazie al lavoro dei giovani attori diplomati dell'Accademia d'Arte del Dramma Antico di Siracusa e del regista Claudio Laiso, che hanno inscenato la storia di Giovan Battista Sidotti, coraggioso sacerdote partito per il Sol Levante, quando ormai nel paese vigeva la severa proibizione di accogliere stranieri.

Lo scopo della rappresentazione, ideata da Annamaria Waldmüller, era duplice: far conoscere l'ultimo martire della seconda più cruenta persecuzione subita dai cristiani in Giappone e sottolineare l'importanza della reciproca conoscenza tra cristianesimo e confucianesimo anche ai giorni nostri per rafforzare i rapporti tra culture diverse. In effetti, un tema ben sviluppato nel

corso dello spettacolo è stato l'incontro tra due personalità molto diverse. Da una parte, l'accusatore Hakuseki incaricato di proteggere l'ordinamento sociale giapponese e d'impedire che vi si infiltrasse l'idea di un Dio Padre al quale



ubbidire. D'altro canto, la determinazione di Sidotti nel far comprendere al suo interlocutore che chiudere i confini di una nazione, come stava facendo il Giappone di allora, non sarebbe servito a chiuderne i cuori dei suoi abitanti.

A introdurre la rappresentazione teatrale, il contributo dell'artista ticinese Sir Taki, che, attraverso un'installazione video proiettata su tutta la facciata di Sant'Abbondio, ha ripercorso diversi momenti storici di confronto/scontro fra popoli e civiltà, dal martirio dei cristiani in Giappone fino al recente tentativo d'indipendenza della Catalogna. Una vera e propria "slot machine" della sto-



ria del mondo che ci ricorda che i fatti successi all'epoca di Sidotti non sono poi tanto diversi da oggi, nel male ma anche nel bene.

Giornale del Popolo, Redazione/Laura Quadri, www.gdp.ch/catholica 17.10.2017.

Il video proiettato sulla facciata (vedi anche l'ultima pagina di copertina) è visibile su:

<http://www.gdp.ch/catholica/le-sfumature-di-due-uomini-due-civiltà-id185556.html>

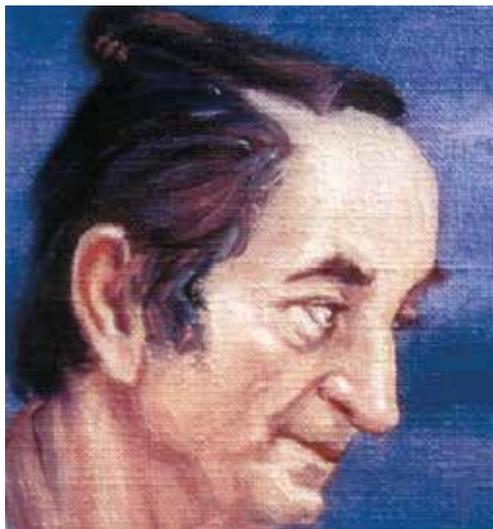
La rappresentazione, prodotta da Maruska Regazzoni/ Associazione Teta-ro della Parola, è stata patrocinata dal Comune di Collina d'Oro nella Rassegna Assaggi di Teatro.

Il personaggio: Giovan Battista Sidotti, morto in Giappone nel 1715

Questa storia ha come prime parole fedeltà e coraggio. Parole care ai giapponesi: sono le prime virtù di un samurai ed è ciò che videro svelarsi in quel sacerdote, l'abate Giovan Battista Sidotti, sbarcato sull'isola di Yakushima il 10 ottobre del 1708 e morto a Tokyo martire il 16 novembre del 1715. Le sue ossa sono state trovate nel luglio del 2014 nella capitale vicino a quelle di due coniugi giapponesi: il sacerdote palermitano è stato ucciso 300 anni fa per aver battezzato i suoi custodi Chosuke e Haru, cui spetterà la stessa fine. Quando Sidotti sbarca nel Sol Levante, il Giappone da quasi un secolo ha chiuso i confini a qualunque straniero.

Per chi si professa cristiano o, peggio, fa opera di evangelizzazione, è prevista la pena di morte. Giovan Battista ha 40 anni, ha rasato parte della testa come un samurai e come questi guerrieri porta il vestito caratteristico, la spada e i capelli raccolti in una crocchia. Dopo due mesi di navigazione finalmente calpesta il suolo dell'isola. Vuole vedere l'Imperatore. Vuole che il Giappone apra i confini ai cristiani e permetta di annunciare Cristo.

Sette anni prima, il giovane sacerdote in servizio alla Curia Romana chiede a papa Clemente XI di essere inviato in Giappone a riprendere la missione interrotta dalla persecuzione. Il Papa



acconsente ma lo invita a fermarsi a Manila e aspettare il tempo propizio per entrare in sicurezza in Giappone. Dopo circa un anno di viaggio, Giovan Battista Sidotti arriva finalmente a Manila. Qui vive quattro anni lasciando un segno profondo nella comunità cristiana. Ma non dimentica lo scopo che lo ha fatto partire e trova il tempo per continuare a studiare la lingua giapponese. L'arcivescovo della capitale filippina e il popolo non vogliono che parta, ma si piegano prendendo atto di quanto è forte nel missionario il desiderio di completare il viaggio. Lo ritroviamo solo nell'inconsueto abito vicino ai contadini che lo identificano subito come straniero e per questo fuorilegge.

Dopo vari e duri spostamenti viene trasferito a Edo (il nome dell'attuale città di Tokyo), dove deve essere processato. Lo Shogun incarica per questo scopo una persona di fiducia, un uomo di cultura, un neoconfuciano: Arai Hakuseki. Arai si trova davanti un pozzo di sapienza e di scienza a cui attingere, un uomo che paziente risponde alle sue domande. Ci lascia così tre volumi che trascrivono le risposte di Sidotti negli interrogatori e che vanno dalla geografia alla politica, dai governi del resto del mondo alla fede, un prezioso documen-

to. La trascrizione che fa Arai dell'interrogatorio di Giovan Battista ci tratteggia la fede e la santità di quest'uomo, fino al racconto del martirio. Terminato l'interrogatorio Arai Hakuseki riferisce allo Shogun analizzando le tre soluzioni possibili: morte, prigionia o rimpatrio, e propone quest'ultima anche se contraria a quanto afferma la legge. Lo Shogun decide invece di tenerlo prigioniero per sempre. Ordina a due coniugi, Chosuke e Haru, di servirlo. Proprio il battesimo dei due custodi gli procura una condanna ancor più grave: viene calato in una fossa, un pozzo quadrato profondo quattro metri con una piccola apertura ed uno spazio angusto in cui stare.

Poca luce, poca aria, poco cibo. Muore dopo sei mesi come pure i due coniugi convertiti. Sempre attraverso la cronaca di Arai Hakuseki conosciamo gli ultimi mesi di prigionia: «Allora si rivelarono i veri sentimenti del Romano, a gran voce chiamava per nome i due coniugi e, rafforzando la loro fede, li esortava a non mutare i loro propositi anche a costo della vita. Questo egli faceva giorno e notte». Fedeltà e coraggio: guardare sempre alla propria origine, alla propria missione, e per questo non temere per la propria vita.

Viene sepolto vicino al luogo del martirio nell'area chiamata Kirishitan Yashiki, Residenza dei Cristiani. Così sono stati ritrovati nel mese di luglio del 2014. L'esame del DNA conferma l'identità dei protagonisti della strana sepoltura: sono due Giapponesi, un uomo e donna, con un italiano che anche per età e altezza corrisponde all'abate Giovan Battista Sidotti.

La scoperta di queste ossa ci scuote e ci chiama a guardare, conoscere e immedesimarci nella santità della vita e della morte di Giovan Battista. Un testimone della fede fino all'ultimo istante.

Silvia Guggiari,

Giornale del Popolo, Catholica 9.10.2017

Sabato 14 ottobre: riapertura della Cattedrale di Lugano

È un avvenimento che ha avuto ampio risalto la riapertura della chiesa Cattedrale di San Lorenzo e la dedizione del nuovo altare. Se vi accenniamo qui, è solo per ricordare che oltre al legame di tutti i fedeli con la sede della cattedra (il seggio) del vescovo diocesano, per noi ce n'è anche uno più particolare. Accanto al nuovo altare sono state infatti deposte le reliquie dei santi patroni della diocesi: S. Carlo Borromeo, S. Ambrogio, i beati Pietro Berno e Nicolò Rusca e, ovviamente, del santo vescovo di Como Abbondio.



Un sorriso... in Collina



Carabietta, 11 giugno 2017: devotamente pregato,
San Bernardo assicura dal cielo una... grazia molto speciale...



Che senso ha per noi, per gli uomini d'oggi, la parola che spesso si ripete nei testi della santa Messa in queste domeniche di Avvento: "Il Signore viene a salvarci". Questa parola dà il tono a tutto l'Avvento, e, a ben pensare, dà, deve dare il tono a tutta la vita del cristiano; che è tutta avvento, tutta attesa del Signore che viene; che viene ogni giorno a offrirci la sua parola e la sua grazia, che viene, ogni giorno, più vicino, per prenderci con sé, nell'ora della nostra morte alla vita eterna. Per capire questa parola: "il Signore viene a salvarci", bisogna credere che d'essere salvati tutti abbiamo bisogno. Essere salvati vuol dire diventare capaci di vivere quella vita in tutto sincera, giusta, pulita, buona, coraggiosa, che è la vita dell'uomo perfetto, per quanto un uomo può essere perfetto. Essere salvati vuol dire diventare capaci di vivere quella vita di costante comunione con Dio, di attenta e costante imitazione di Gesù, di costante attesa della vita eterna che è la vita del cristiano perfetto. Essere salvati vuol dire saper gustare la ricca verità della parola del Vangelo. Gustarla anche quando pare ed è severa e domanda di dir di sì al sacrificio: è sempre parola che viene dal cuore del Signore. Essere salvati vuol dire saper riconoscere che, come uomini e come cristiani e nell'adempimento dei nostri

doveri e nell'amore e nel servizio agli uomini, siamo facili agli egoismi, facili a mancare di generosità, facili a lasciarci tentare da quello che ci distrae da Dio. Saper riconoscere, in una parola, che siamo peccatori e riconoscerlo con umiltà e ricorrere, con la preghiera, alla bontà di Dio, perché ci perdoni e ci aiuti. Essere salvati vuol dire saper apprezzare la fortuna d'essere nella Chiesa, che, nonostante il peso della sua umanità, ci dà la sicurezza della verità, ci impegna nel suo lavoro di penetrazione cristiana del mondo, ci offre la ricchezza dei sacramenti. Agli uomini che cercano chi li salvi, agli uomini che quando sembrano cattivi difficilmente lo sono – sono più ignoranti e sbandati che cattivi – agli uomini che soffrono, noi dobbiamo far vedere nella nostra vita di salvati che Gesù è la sicurissima speranza: è il Salvatore. Vedano gli uomini Gesù e lo possano ascoltare nella nostra vita: nella nostra giustizia, nella nostra bontà, nella nostra purezza, nella nostra pietà, nella nostra fedeltà ad ogni dovere,... Nelle nostre parole sincere, buone, cristiane. E volentieri accetteranno di essere salvati, incontreranno e non rifiuteranno Gesù salvatore.

Mons. Corrado Cortella,
*Omelia in Cattedrale,
domenica 15 dicembre 1974*

Serenità nella sofferenza

Sono sveglio e sereno. Improvvisamente, vedo entrare dalla porta mio cugino Paolo, bello e solare, con una sgargiante giacca arancione. Mi viene incontro sorridente, mi tende la mano ma, mentre cerco di stringergliela, non lo vedo più. Mi agito. Paolo è morto lo scorso anno, ma era proprio lui, ne sono sicuro. Questa percezione della sua presenza mi conferma che sono a un passo dal morire, ma che forse non è ancora giunta la mia ora. E comunque, quando sarò, mi verranno incontro tutte le persone care che ho conosciuto e amato nella mia vita, e sono tante! Passo le ore a guardare la parete di fronte a me. Nel box l'unico arredo è un orologio a parete che a me sembra immobile. Non c'è un crocifisso. Il crocifisso non è l'immagine di uno sconfitto, ma di uno che ha fatto di un patibolo il trofeo del suo amore, per questo per me è importante la sua presenza. Quando ho visto entrare il Vescovo, ho pensato che doveva proprio essere giunta la mia ora. È stato un incontro affettuoso, umano, arricchente e anche commovente. Alla fine il Vescovo, tra l'ironico e il serio, mi saluta dicendo: "E offri al Signore le tue sofferenze per i tuoi peccati". "Non ho



peccati", ribatto io. E lui. "Questo è il primo". No, non offro al Signore le mie sofferenze, perché è lui che nella sofferenza si offre a me. È questa la forza che mi dona la capacità di vivere serenamente, anche in momenti critici come questi. Ed è grande la differenza: non offro le mie forze al Signore, ma è lui che mi comunica la sua. Dio non assorbe le mie energie ma mi comunica le sue, non mi diminuisce ma mi potenzia. Dio non mi chiede di vivere per lui ma di lui, ed è grande la differenza. Sono pronto per l'intervento. E sereno, qualunque sia l'esito.

Alberto Maggi,

Chi non muore si rivede.

Il mio viaggio di fede e allegria tra il dolore e la vita, Garzanti, Milano, 2013





Rappresentazione sulla facciata
di St. Abbondio dell'opera di Francesco Bernasconi
(Sir Taki); foto di Daniel Vass.

Stampa: La Buona Stampa, Lugano